

DOMANI IL TRADIZIONALE TUFFO IN MARE DI CAPODANNO A REGGIO CALABRIA

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO IX - N. 332 - MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

**IL CAPODANNO IN CALABRIA
I CONCERTI IN PROGRAMMA**



Auguri

2026

CALABRIA.LIVE

DOMANI I QUOTIDIANI NON ESCONO, CI VEDIAMO IL 2 GENNAIO

I SOGNI, LE ASPETTATIVE, LE INCOMPIUTE, LE SCADENZE POLITICHE SCOMMESSA SUL 2026 LA CALABRIA CI CREDE

di **SANTO STRATI**

**CALABRIA
LIVE**

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ALBUM 2025 DEL SUPPLEMENTO DOMENICALE



DA CATANZARO L'ITALIA SALUTA IL 2025



**S'INAUGURA
LA METRO
DI CATANZARO**



**GIUSEPPINO
SANTOIANNI (AIC)**
**«PER 2026 SERVE
SVOLTA PER DIGNITÀ
E FUTURO DEGLI
IMPRENDITORI AGRICOLI»**



MONS. FRANCESCO OLIVA
**«IL GIUBILEO SI CHIUDE MA
LA MISSIONE CONTINUA»**

**IL VP MANCUSO ANNUNCIA
MANIFESTAZIONE D'INTERESSE
PER IMPIANTISTICA SPORTIVA**

**METROCITY RC E MEDITERRANEA
PROTAGONISTE AL MEDLIFE
DI NAPOLI**



**AL MUSEO DIOCESANO DI RC
LA MOSTRA DEI PRESEPI**

IPSE DIXIT



NICOLA FIORITA

Sindaco di Catanzaro

La Calabria, oltre alle sue bellezze, ha un grande valore immateriale: la capacità di accogliere e far sentire le persone a casa. Abbiamo illuminato il ponte, oggi verrà inaugurata la metropolitana. È uno slogan forse facile, ma poter andare in metro al concerto della Rai era impensabile fino a pochi anni fa. Credo che questo possa dare fiducia non

solo alla città, ma all'intera Calabria. Invertire la narrazione serve anche a dimostrare che le cose possono accadere qui, che i progetti possono essere completati e che tutto questo può migliorare la qualità della nostra vita. Si tratta di un vero e proprio viaggio ideale attraverso la trasversalità dei linguaggi, l'emotività e l'introspezione psicologica.



**MICHELE AFFIDATO
FIRMA I PREMI
DI AREA SANREMO**

L'ANNO CHE VERRÀ: SOGNI, PROMESSE E INCOMPIUTE

«**C**redete che sarà felice quest'anno nuovo?» Nel *Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere* di Giacomo Leopardi (1827) si coglie l'ottimismo del domani: il venditore lo disegna, ovviamente, bellissimo, deve vendere i suoi almanacchi! Ma il *passeggiere* regala una perla che i nostri politici calabresi dovrebbero fare propria: *la vita ch'è una cosa bella, non è la vita che si conosce, ma quella che non si conosce; non la vita passata, ma la futura.*

Ovvero, far tesoro degli errori del passato e non ripeterli. È un proposito che si rinnova ogni ultimo dell'anno, con i risultati più che scontati: quante incompiute, quante promesse svanite, quanti sogni nel cassetto dei calabresi?

Forse è venuto il momento di dire basta alle intemerrarie promesse del Governo sul Mezzogiorno e cominciare a battere i pugni sugli scranni del Parlamento: non si tratta di rispolverare la Questione meridionale che il tentativo dell'autonomia differenziata voleva mettere sotto il tappeto come la polvere della casalinga fannullona, ma di inquadrare una volta per tutte il problema del Sud in un ambito più ampio. Sarebbe il caso di parlare di questione mediterranea, visto il ruolo dominante che il vecchio *Mare Nostrum* (oggi diventato *monstrum* per le migliaia di migranti inghiottiti nelle sue acque) giocherà nei prossimi anni.

E analoga presa di coscienza dovranno, auspicabilmente, fare i nostri politici regionali, provinciali, comunali, a comin-



ENZO MONTENAPOLITANO

Scommessa sul 2026 La Calabria ci crede

SANTO STRATI

ciare dal Presidente Roberto Occhiuto.

Il 2026 è davvero l'anno della svolta? Potrebbe esserlo se soltanto, escludendo le chiacchiere e le vane e risibili promesse, si comincia a fare un'agenda reale e concreta dei bisogni della popolazione. Basta andare sul territorio e toccare con mano esigenze e bisogni, osservare le incompiute, capire cosa serve davvero per migliorare la qualità della vita, non per risalire la china di discutibili classifiche di alcuni quotidiani, ma per sanare mancanze e distrazioni che complicano il vivere quoti-

diano di tantissima gente, a cominciare dal problema salute. Se davvero finisce a breve il commissariamento, servirà un Assessore alla Sanità: Presidente Occhiuto applichi quella trasversalità che potrebbe cambiare la politica calabrese. Non scelga un tecnico per il quale i malati sono un numero e ha come unico obiettivo quello di tagliare i costi, ma prenda un medico che conosce i problemi della salute (perché li vive tutti i giorni) che abbia anche competenze di amministrazione, perché, alla fine, i soldi vanno spesi bene e gestiti adeguata-

mente secondo reali necessità ed esigenze. Questa figura di medico e manager in Calabria c'è, ma ha il "difetto" di essere "uno di sinistra": Rubens Curia sarebbe un ottimo assessore alla Sanità e si farebbe notare non per la fede politica, bensì per la capacità di capire cosa va fatto e cosa va eliminato nella gestione della sanità, sia pubblica che privata. La sua associazione, Comunità Competente, ha prodotto diversi documenti che possono costituire una base straordinaria per il riordino della sanità in Calabria. Presidente non scelga la compiacenza, scelga la competenza.

Certo ci vuole coraggio a proporre "uno di sinistra" in Giunta, con i tanti sodali che scalpitano e pretendono il rispetto di qualche cambiale elettorale, ma una scelta trasversale aggiungerebbe punti pesanti alla sfida che Occhiuto ha lanciato: cambiare la Calabria si può, ma non seguendo regole gattopardesche (cambiare tutto perché tutto resti come prima) ma con il coraggio di osare soluzioni che possono non piacere a qualcuno, ma diventano risorsa essenziale per tanti.

Occhiuto ha mostrato di essere un combattente che crede seriamente di poter cambiare questa terra. Intanto, è riuscito a imporre una narrazione diversa: si parla di Calabria dovunque, nei media, tra la gente del centro e del Nord, senza più pensare a una terra "maledetta" dove regnano 'ndrangheta e malaffare. C'è un tentativo di recupero della reputazione perduta, che sta dando risulta-

segue dalla pagina precedente

• STRATI

ti insperati. Lo “sdoganamento” di un territorio si fa lavorando sull’immagine e questo Occhiuto lo ha capito da tempo. Riempire (anche se a pagamento) spazi televisivi non è uno sciocco esercizio di spreco di denaro, ma un’intelligente trovata per mostrare quell’ “altra” Calabria che la gente non conosce.

Prendiamo il caso della serie televisiva Sandokan: tutti ne hanno parlato male (senza aver visto nemmeno un minuto dell’ottimo film realizzato) e contestato che di Calabria si vede “poco”. Ma è una fiction ambientata nel Borneo che ci azzecca la Calabria nel contesto narrativo? Invece ci sta tutta nella macchina della produzione: già solo il fatto che si dica che gran parte della serie tv è stata girata in Calabria vale tutti i soldi spesi in sponsorizzazioni (a parte la ricaduta occupazionale e l’indotto generato dalla produzione, che non sono bricioline...). In questo modo si fa incuriosire sulla Calabria, si fa scoprire che è tutta quanta un set naturale per girarci film e fiction, ma soprattutto che è una terra infinitamente meravigliosa, che merita di essere valorizzata e apprezzata.

Sanità e marketing territoriale, due nodi importanti: il primo riguarda il benessere dei cittadini e la necessità di limitare il “turismo ospedaliero” al Nord che impoverisce soprattutto le famiglie e dissangua le casse regionali. Il secondo fa parte del piano di crescita e sviluppo dell’intero territorio.

Turismo, nelle sue varie accezioni (vacanziero, religioso, congressuale, etc) significa soprattutto lavoro e occupazione, altra spina di una terra che vede ogni giorno partire i suoi giovani con un biglietto di sola andata. Il lavoro che non c’è e va inventato proprio nel terziario, dove le competenze vanno utilizzate 365 giorni l’anno e non soltanto nei mesi estivi. Quanti laureati sarebbero felici di poter mettere a frutto idee e capacità nella propria terra? Non basta mobilità e logistica per attrarre visitatori, servono servizi e guide culturali che

permettano di apprezzare luoghi e territori: un bando per offrire occupazione stabile e seria ai nostri ragazzi che hanno studiato e conoscono il territorio sarebbe un buon inizio per il 2026.

Un anno che – sia chiaro – deve contare anche e soprattutto sull’impegno del territorio: ci sono imprenditori illuminati che già fanno tanto, ma bisogna pensare non soltanto a donne e giovani in cerca di prima occupazione, ma anche a ricollocare chi ha perso il lavoro ed è troppo vecchio per ricominciare e troppo giovane per andare in pensione.

Il lavoro è la sfida di tutto il Mezzogiorno, i nostri governanti centrali se lo mettano bene in testa: lo sviluppo del

permettano di apprezzare luoghi e territori: un bando per offrire occupazione stabile e seria ai nostri ragazzi che hanno studiato e conoscono il territorio sarebbe un buon inizio per il 2026.

Il Ponte piaceva a Prodi, piaceva alla sinistra. Poi, poiché era nei programmi di Berlusconi è diventato il “mostro” da contrastare e combattere con ogni mezzo. E la stessa sorte sta seguendo il progetto più straordinario del mondo perché è voluto dalla destra, quindi l’ideologia prevale sulle opportunità per il territorio e le sue genti. Non è il Ponte di Salvini, né della Meloni, è il Ponte del Mediterraneo, anzi dell’Europa che il mondo ci invidierà. Il guaio è che, come al solito, gli altri ci guardano e ci copiano e



Paese dipende dalla crescita del Sud. Se cresce il Sud (che peraltro consuma) riparte tutta la filiera produttiva che il Covid ha contribuito a ridurre ai minimi termini.

L’anno che verrà è l’anno del Ponte: checché ne dicano gli oppositori, ci sono tutte le condizioni perché l’Opera finalmente possa vedere la luce. Val la pena di ricordare che quando si pensò di realizzare l’Autostrada del Sole non mancarono i no-ponte d’antan: se avesse prevalso la loro logica staremmo ancora a sognare. La mobilità è un segno di progresso e il Ponte rappresenta la sfida tecnologica dell’Italia al mondo: dovremmo finirla con le fake-news e le terrificanti profezie di geologi della dome-

le buone idee, in Italia, restano al guado. Un esempio per tutti il ponte sui Dardanelli: costruito sul modello che ormai i tecnici chiamano *Messina-type*, ovvero quello del Ponte sullo Stretto. Lo hanno realizzato i turchi a tempo di record: se nel 2011 la sciagurata scelta di Monti non avesse bloccato il progetto, da diversi anni avremmo già avuto operativo il Ponte. Che non inquina (al contrario delle navi traghetto sullo Stretto) e, per la sua realizzazione, porterà occupazione e indotto da record. Qualcuno parla di 100mila addetti, ma anche se fossero solo 20mila, in terre affamate di lavoro come Sicilia e Calabria, li vogliamo buttare via?

E, soprattutto, ci sono le opere complementari senza le qua-

li il Ponte non avrebbe senso: l’Alta Velocità (alta capacità), la SS 106 e le strade dei territori coinvolti. Il 2026 ci dovrà portare non suggestioni, ma progetti pronti per essere realizzati: sarà l’anno in cui si conclude il PNRR e molte risorse, in Calabria, con buona probabilità resteranno inutilizzate: mancano sei mesi, chi crede nei miracoli, non demorda...

Infine, nell’agenda 2026 per la Calabria un ruolo principe va al Porto di Gioia Tauro. Cresce a doppia cifra ogni anno, ha un potenziale incredibile e un retroporto pressoché inutilizzato dove si potrebbero allestire i semilavorati che giungono da ogni parte del mondo. Ma restano capannoni vuoti e le tante perplessità di chi vuole investire. La Zes unica è un formidabile attrattore di investimenti ma richiede un’attenzione aggiuntiva e accorta da parte degli enti locali.

La Regione – abbiamo questa sensazione – al di là del progetto del rigassificatore, non mostra grande entusiasmo per la costante crescita di quello che sta diventando il primo porto del Mediterraneo per traffico di containers. Il Porto non significa traffico di cocaina: chissà perché ogni volta che sequestrano droga in Calabria c’è un’enfasi mediatica spaventosa, quando poi si scopre che il traffico di stupefacenti in altri porti è addirittura superiore. Il Porto significa lavoro, occupazione e sviluppo e il Presidente Occhiuto dovrebbe occuparsene di più, mettendo risorse e maggiore impegno. La crescita di Gioia Tauro e del suo Porto è un piccolo-grande tassello di una visione di sviluppo che farà vincere alla Calabria la scommessa sul 2026.

Ultima annotazione: si vota a Reggio in primavera per scegliere il nuovo sindaco. A quattro/cinque mesi dalle elezioni non ci sono ancora candidature ufficiali. Il gioco della politica pensa di poter continuare a prendere in giro i cittadini che, in tutta risposta, non vanno a votare. Invece, l’aria sta cambiando e anche per Reggio potrebbe esserci un 2026 di rinascita e rilancio. Auguri. ●

OGGI ALLA STAZIONE LIDO

S'inaugura la Metro a Catanzaro

Questa mattina, alle 11.30, alla stazione di Catanzaro Lido, sarà inaugurata la Metropolitana di Catanzaro per la tratta da CZ Sala a CZ Lido, incluse tutte le fermate della linea (Dulcino, Santa Maria, Pistoia, Corvo, Aranceto, Magna Grecia).

Un'occasione per apprezzare un'infrastruttura particolarmente importante per la città, volta a riconnettere l'intero tessuto urbano.

Nel pomeriggio, dalle 14.30, per i cittadini sarà possibile salire sul treno della linea A della Metropolitana, a Catanzaro Città, ed arrivare fino a CZ Lido.

È opportuno sottolineare che il servizio di mobilità del giorno 31 per, e da, Catanzaro Lido a cui fare riferimento per raggiungere l'evento del Capodanno RAI è quello organizzato dall'Azienda Municipale dei Trasporti della Città di Catanzaro (AMC), mediante apposito servizio su gomma.

Le corse della Metropolitana previste per il giorno 31, pertanto, non rappresentano la modalità ordinaria con cui raggiungere l'evento della Rai e risultano meramente aggiuntive e a carattere sperimentale.

L'apertura di oggi, infatti, riguarderà la Linea A con una configurazione di servizio a spola (unico treno) e, peraltro, proprio per evitare potenziali disservizi e confusione agli utenti, rispetto al servizio su gomma, a partire dalle 18 le corse non partiranno da CZ Città ma saranno limitate tra le stazioni di CZ Sala e CZ Lido e senza fermate intermedie.

Nel complesso, la Metropolitana di Catanzaro è costituita da due linee (A e B) che collegano CZ Lido a CZ Sala, ed una linea (C) che collega Germaneto FS a CZ

Sala da cui, per il tramite di un sistema a cremagliera, si prosegue fino alla Stazione di CZ Città in via Milano.

L'infrastruttura ferroviaria delle linee A e B è interamente completata ma la piena operatività dell'eser-

di precisione ai fini della richiesta di autorizzazione alla messa in esercizio ad Ansissa, così come si sta provvedendo al completamento dei piazzali delle due fermate ("Campus" e di "Cittadella") della linea per Germaneto

un intenso lavoro di coordinamento di tutti gli attori da parte del nuovo RUP della Regione, grazie all'impegno profuso da tutti per il conseguimento del risultato, a cominciare dall'appaltatore (Vianini Lavori Spa), in soli



cizio, in termini di frequenza e possibilità di utilizzo anche del secondo binario (linea B) e di più treni contemporaneamente sarà possibile quando Ferrovie della Calabria (soggetto gestore della linea) avrà completato, nell'ambito dei lavori di ammodernamento dei sistemi di sicurezza della marcia dei treni, la realizzazione del nuovo sistema di segnalamento della linea Catanzaro-Cosenza, di cui la nuova Metropolitana è parte integrante della rete. Ciò consentirà intervalli anche di solo qualche minuto, come per le più moderne metropolitane, in funzione delle esigenze di esercizio.

Ad oggi è completo anche il binario della linea C ed è in corso la sua sistemazione

che nel prossimo mese si conta di completare.

Al conseguimento dell'autorizzazione, quindi, sarà possibile raggiungere in pochi minuti la Cittadella Regionale e l'Università, o la Stazione FS di Germaneto, dal centro della Città.

Oggi si apre così, anche se in modalità parziale, un'opera che ormai, solo due anni fa, era considerata l'ennesima incompiuta e, per la Regione, costituiva anche una possibile perdita di bilancio, per l'obbligo di restituzione all'Europa delle risorse spese in assenza del completamento dell'opera.

Nel 2023, infatti, dopo quasi sette anni di lavori e 15 anni dal finanziamento iniziale, il cantiere veniva quasi abbandonato; oggi, invece, con

due anni si è ottenuta l'Autorizzazione alla Messa in Servizio (AMIS) della Tratta in cui la realizzazione iniziava praticamente da zero.

La linea resterà aperta anche nei giorni seguenti, per i quali verranno poi comunicati gli orari di esercizio, e svolgerà servizio a carattere sperimentale per analizzare flussi e fabbisogni. Nei prossimi mesi, inoltre, subirà alcune interruzioni al fine di realizzare parte dei potenziamenti detti, nonché nell'imminenza dell'apertura della linea C per effettuare alcune ottimizzazioni, presso la stazione di Dulcino/Sala, volte ad integrare i flussi provenienti dalle due distinte direzioni, così che l'infrastruttura possa entrare nella piena operatività. ●

L'INTERVENTO / GIUSEPPINNO SANTOIANNI (PRESIDENTE AIC)



«Per il 2026 serve una svolta per la dignità e il futuro degli imprenditori agricoli»

Il 2025 è stato un anno di luci e ombre per il mondo agricolo italiano. Abbiamo assistito a segnali incoraggianti da parte del Ministero dell'Agricoltura, come il rafforzamento di alcune misure di sostegno alla filiera agroalimentare e l'attenzione crescente verso i temi della so-

inattuati. La dignità del lavoro non può attendere.

Sul fronte della sicurezza, il 2025 ha visto ancora troppi infortuni nei campi: è inaccettabile che migliaia di agricoltori lavorino con mezzi obsoleti e privi di dispositivi di protezione. Serve un piano straordinario per l'ammoder-



stenibilità, tuttavia, restano ancora troppe le sfide aperte che richiedono risposte strutturali, coraggiose e tempestive. L'Associazione Italiana Coltivatori guarda al 2026 con determinazione e fiducia, rilanciando le proprie proposte su lavoro, formazione, sicurezza, sostenibilità e ricambio generazionale. Temi che non sono solo rivendicazioni, ma pilastri per costruire un'agricoltura giusta, moderna e resiliente. Occorre rendere la legalità economicamente vantaggiosa: per questo chiediamo con forza l'introduzione di incentivi fiscali e contributivi per le imprese iscritte alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità, insieme al riconoscimento del marchio di "azienda etica". È tempo di premiare concretamente chi rispetta le regole, tutela i lavoratori e costruisce filiere trasparenti.

Chiediamo, inoltre, che si acceleri l'attuazione dei percorsi di reinserimento per le vittime di sfruttamento, già previsti ma ancora troppo spesso

inattuati. La dignità del lavoro non può attendere. Sul fronte della sicurezza, il 2025 ha visto ancora troppi infortuni nei campi: è inaccettabile che migliaia di agricoltori lavorino con mezzi obsoleti e privi di dispositivi di protezione. Serve un piano straordinario per l'ammoder-

amento del parco macchine, con incentivi mirati e accessibili anche alle piccole aziende. Quanto alla crisi climatica le imprese agricole hanno bisogno di infrastrutture idriche moderne, tecnologie adattive e politiche di sostegno alla gestione sostenibile delle risorse. Il 2026 deve essere l'anno in cui si passa dalle parole ai cantieri.

Sulla gestione dei rifiuti e l'economia circolare, chiediamo di semplificare le procedure e potenziare i contributi per impianti di compostaggio e digestione anaerobica. L'agricoltura può e deve essere protagonista della transizione ecologica. La formazione è la chiave per il futuro: proponiamo di aumentare il contributo obbligatorio per la formazione professionale agricola e di rendere obbligatoria la destinazione di parte dei fondi pubblici alla crescita delle competenze. Chiediamo anche incentivi per gli studenti degli istituti agrari e il riconoscimento

della figura del manager agrituristico, per valorizzare il turismo rurale e l'innovazione gestionale.

Sempre in tema di giovani - prosegue - non possiamo dimenticare il ricambio generazionale che deve essere la nostra priorità: per questo chiediamo il ripristino dell'esonero contributivo per gli under 40 e l'attivazione di programmi di coaching intergenerazionale. I dati parlano chiaro: dove si investe nei giovani, l'agricoltura cresce.

Il nostro auspicio per il 2026 è che, anche alla luce delle misure previste dalla Legge di Bilancio e degli interventi maturati nel corso del 2025, nel quadro del dialogo tra l'azione del Governo e il lavoro del Parlamento sui temi del lavoro, della sicurezza, della sostenibilità e del ricambio generazionale, si rafforzi una stagione di ascolto ampio e di responsabilità condivisa, capace di orientare in modo costruttivo il dibattito politico nazionale e quello europeo, anche in vista della definizione del Quadro finanziario pluriennale 2028-2034 e della Politica Agricola Comune post-2027.

L'AIC è pronta a fare la sua parte, chiedendo di essere coinvolta ai tavoli istituzionali e tecnici, forte della sua storia lunga oltre 5 decenni e del numero dei propri associati, per contribuire alla definizione di politiche agricole che siano all'altezza delle sfide del nostro tempo.

L'agricoltura italiana ha bisogno di guardare al futuro con coraggio e rispetto, ma soprattutto con passione e competenza. E su tutto questo noi ci siamo. ●

(Presidente Associazione Italiana Coltivatori)

IL VESCOVO DI LOCRI-GERACE, MONS. FRANCESCO OLIVA

«Il Giubileo si chiude, ma la missione continua»

Con questa celebrazione anche la nostra Chiesa diocesana conclude il cammino giubilare che il Signore ci ha fatto vivere come tempo di grazia, di conversione e di comunione. Attraversare la Porta Santa è stato per molti un gesto, che ha ravvivato la fede in Gesù, che è la vera porta aperta sulla vita: “Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato” (Gv 10, 9). Gesù è la Porta attraverso cui entriamo nella vita. Molti hanno riscoperto il sacramento della riconciliazione, la forza della Parola, la bellezza di una Chiesa che accoglie senza giudicare e accompagna senza stancarsi. Anche se vengono chiuse le porte sante delle basiliche maggiori, non si chiude il cammino di grazia e di misericordia avviato nel corso del giubileo: il cuore di Dio misericordioso rimane aperto e pronto a restituire gioia e speranza al mondo. Deve rimanere aperto il nostro cuore nell’ascolto della parola, nell’accogliere il fratello, con animo disposto al perdono ed al dialogo, senza chiusure e spirito di contesa. Sono questi i frutti del Giubileo. D’ora in avanti, teniamo aperte le porte del nostro cuore, nelle nostre parrocchie, in famiglia, nei luoghi di lavoro e del tempo libero.

In questo anno santo è tornato al Padre Papa Francesco, che lo aveva aperto ed il Signore ci ha donato un nuovo pastore papa Leone XIV. Sono cambiate le guide pastorali. Cambiamo i pastori, ma rimane, deve rimanere la fedeltà alla missione ricevuta. Ma soprattutto il nostro entusiasmo e la passione per il regno di Dio non viene meno. Il Signore esorta ciascuno di noi: “sii zelante e ravvediti” (Ap. 3, 19). Ci chiede uno zelo saldo che sia espressione di un cuore follemente innamorato di Gesù. Solo un cuore innamorato di Dio può incendiare il mondo. “Lo zelo per la tua

casa mi divora”, dice il salmista (Sal 69).

“Ciascuno di voi dimostri sino alla fine il medesimo zelo per rendere certa la pie-

quella casa di Dio di cui egli fa parte... Sicché, fratelli miei, tenendo conto di questo ammonimento, non vi date pace... non stanca-

reinserimento sociale differenziati, ma tutti con nel cuore la speranza di un futuro nuovo.

Oggi siamo qui non solo per



nezza della speranza” (6,11). Ciò sia quando più forte è lo stimolo del pastore e più pressante la sua vigilanza sia quando più libertà viene lasciata alla responsabilità di ciascuno. Siamo chiamati ad essere zelanti per il Vangelo e per fare del bene.

Come insegna Sant’Agostino, “ogni cristiano, essendo membro di Cristo, deve essere divorato dallo zelo per la casa di Dio. E chi è divorato dallo zelo per la casa di Dio? Colui che quando vede che qualcosa non va, si sforza di correggerla, cerca di rimediare, non si dà pace: se non trova rimedio, sopporta e geme... Ti divori, dunque, lo zelo per la casa di Dio. Ogni cristiano sia divorato dallo zelo per la casa di Dio, per

tevi di guadagnare anime a Cristo, poiché voi stessi da Cristo siete stati guadagnati” (Commento al Vangelo di S. Giovanni X, 4- 6, 9).

Il Giubileo, che in diocesi ha avuto inizio tra i detenuti della vicina Casa Circondariale, ora si conclude con la presenza di tre persone detenute, una affidata alla cura del cappellano don Crescenzo. La loro partecipazione è stata resa possibile grazie alla collaborazione con la direzione del carcere, che intende dare valore ai percorsi di recupero e reinserimento. Un sentito ringraziamento va al magistrato di sorveglianza, che ha consentito ai detenuti di partecipare alla Santa Messa. Ognuno con un cammino diverso, con storie diverse e percorsi di

concludere l’evento giubilare, ma anche per rendere grazie per i tanti doni spirituali che hanno impreziosito la nostra chiesa particolare, che nel suo piccolo ha ricevuto linfa e vitalità nel contesto dei vari appuntamenti giubilari della Chiesa universale. Tanti sono stati i momenti spirituali organizzati col coordinamento del delegato diocesano don Antonio Magnoli. Essi ci hanno visti uniti nella carità e nella fede, nonostante i limiti e le insufficienze.

Il Giubileo ha rinnovato in noi la consapevolezza di essere un popolo in cammino, non individui isolati, che vanno per conto proprio perseguendo interessi indi-

segue dalla pagina precedente

• GIUBILEO

viduali e senza alcuna appartenenza ecclesiale. Abbiamo pregato insieme, condiviso passi comuni, imparato che la fede cresce solo nella comunione e nella sinodalità. È questa una grazia da custodire, perché la tentazione dell'autosufficienza e della frammentazione è sempre in agguato, nemica mortale della comunione ecclesiale.

Ora come Chiesa diocesana sentiamo forte la responsabilità di non disperdere quanto vissuto. Chiediamo al Signore che le celebrazioni, i pellegrinaggi, le opere di carità, le catechesi giubilari siano il seme di un rinnovato slancio missionario. Superando la tentazione di guardare al passato, lasciamoci trasformare dallo Spirito che ha operato in questo tempo e che rinnova ogni cosa.

Ringraziamo il Signore per tutti coloro che hanno reso possibile il Giubileo: per i sacerdoti, per i consacrati, per i laici impegnati, le associazioni e i movimenti, per chi ha servito nel silenzio ed ha pregato nascosto agli occhi del mondo. In ciascuno di loro si è riflessa la bellezza della Chiesa.

In questo anno di grazia ci è stato chiesto di saper atten-

dere e sperare. Molte sono state le iniziative vissute. Dal giubileo della famiglia a quello dei giovani. Dal giubileo del carcere a quello del mondo sanitario. Dal giubileo dei lavoratori a quello degli amministratori. Dal giubileo dei sacerdoti a quello della vita consacrata. Dal giubileo delle associazioni e movimenti a quello del mondo del volontariato. Dal giu-



bileo del mondo educativo a quello delle forze armate. Tutto è stato fatto per poter vivere l'esperienza della misericordia e della speranza in ogni parte della diocesi. Nel nostro piccolo, pur fra limiti ed insufficienze, ab-

biamo avuto la possibilità di riscoprire il dono grande che è in ciascuno di noi: essere mendicanti di speranza.

Ci sono alcune domande che restano aperte. Come sacerdoti quale speranza siamo chiamati a vivere nell'impegno pastorale, per restare fedeli alla vocazione ricevuta? Quale speranza nutro nella comunità cristiana come sacerdote chiamato a servire?

speranza. Di fronte ai tanti problemi che caratterizzano lo scacchiere mondiale, primo fra tutti la guerra, rivolgiamoci al "Principe della pace", impegnandoci ad essere operatori di pace, "sforzandoci di creare legami, di stabilire rapporti fra le persone, appianando tensioni, smontando lo stato di guerra fredda che si incontra in tanti ambienti di famiglia,

Come cristiano quale speranza sono chiamato a vivere nella quotidianità del lavoro, delle relazioni, degli affetti? I "cieli nuovi e la terra nuova" indicano un orizzonte di speranza che non deve spegnersi in noi.

Il Giubileo si chiude, ma la missione continua. Con cuore riconoscente e fiducioso continuiamo a camminare, certi che il Signore ci accompagna. Scrivevo in Con Cristo per una chiesa solidale, "siamo tutti chiamati a lavorare nel grande cantiere di Dio, modellandoci sapientemente secondo i suoi disegni di salvezza". E consegnavo una domanda che è sempre aperta: "Cosa chiede il Signore alla nostra Chiesa?". "In un tempo di grande frammentarietà è necessario tornare alle fondamenta della nostra vita" (papa Leone XIV). Ripartendo dalla fede professata a Nicea, che ci fa riconoscere in Cristo il Dio che salva, riscopriamo la bellezza del fare comunità, dell'essere Chiesa che annuncia e testimonia la

di lavoro, di scuola, di sport, fra le nazioni ecc." (Chiara Lubich).

Continuiamo a perseverare da pellegrini di speranza nel Dio che non delude. Avendo come modello la santa Famiglia di Nazaret, che non si è arresa di fronte all'arroganza di Erode, non si è smarrita in terra straniera, ha vissuto le ristrettezze dell'emigrazione, ma ha sempre conservato la fedeltà a Dio e non ha mai perso la speranza.

Il nuovo anno che sta per aprirsi certamente ci consegnerà delle novità. Siamo pronti ad accoglierle con fede. Il Signore, in questo momento storico, c'invita ancora una volta a "prendere il largo" e ci dà la certezza che è Lui il Signore della storia e, guidata da Lui, la nostra chiesa saprà discernere l'orizzonte verso cui rivolgersi e portare nel mondo la speranza e tenere desta la fede in Dio. A Lui, che è ricco di misericordia, lode e gloria nei secoli dei secoli. Amen. ●



STASERA DALLE 21 IN DIRETTA

Da Catanzaro l'Italia saluta il 2025 Ecco "L'Anno che verrà" in Calabria



PINO NANO

Rieccola la Grande Rai di cui parla continuamente e in ogni sede istituzionale che conti l'Amministratore Delegato Giampaolo Rossi. Ancora noi dunque in prima serata, e ancora una volta, per il terzo anno consecutivo, sarà proprio la Calabria la regina protagonista del Capodanno su Rai 1, uno spettacolo evento che sarà visto in tutto il mondo e che farà rimbalzare sugli schermi di mamma Rai le immagini più belle e più suggestive della regione, un ennesimo spot pubblicitario che francamente non ha davvero prezzo per tutto quello che comporta e contiene. Lo ha spiegato bene il Presidente della Regione Roberto Occhiuto: «Alla Rai abbiamo chiesto di produrre uno spettacolo che facesse esaltare soprattutto i nostri tesori naturalistici e la nostra storia di regione bagnata da due mari e degna di essere

conosciuta in ogni parte del mondo». Quest'anno, pensate, a guidare i telespettatori alla scoperta delle località più suggestive della Regione, ci sarà una testimonial d'eccezione, una cantautrice raffinata in veste di conduttrice, una insuperabile e bellissima Nina Zilli, che si è lasciata coinvolgere dalle bellezze della Calabria e che sarà presente anche sul palco per eseguire alcuni dei suoi brani di maggiore successo. «Il Capodanno – aggiunge il Presidente Roberto Occhiuto – è l'evento più importante organizzato insieme alla Rai, ma l'accordo con Rai Com – precisa il Governatore – prevede che la Calabria sia raccontata, nelle sue eccellenze e nei suoi luoghi più belli, in 50 trasmissioni del palinsesto Rai ogni anno, e che in tre anni hanno ottenuto 187 milioni di spettatori».

Personalmente questa volta non possiamo non dargli ragione, ma «È stato un investimento straordinario – sottolinea il Governatore – che ha fatto conoscere al Paese luoghi della Calabria che erano sconosciuti. Questa regione è stata raccontata sempre per i problemi e mai per le eccellenze, cosa che invece sta accadendo in questi anni». Alla conduzione del programma di questa sera su Rai 1, per la seconda volta per lui ci sarà Marco Liorni, volto garbato e familiare a tutti i telespettatori della Prima Rete, e accanto a lui, come sempre, tantissimi altri artisti «per dare vita – sorride orgoglioso il direttore della Sede Rai della Calabria Massimo Fedele – a una serata unica e irripetibile in cui il pubblico sarà invitato a trascorrere la notte del 31 dicembre all'insegna del

divertimento, della serenità e dell'allegria».

Il piatto forte della serata sarà come sempre il cast d'eccezione messo a punto per dare vita a una serata unica e originale con Serena Brancale, Massimo Ranieri, Anna Oxa, Sal da Vinci, Orietta Berti, Cristiano Malgioglio, Rocco Hunt, Patty Pravo, Clementino, Nino Frassica e Los Plaggers Band con Gigi Rock, Nina Zilli, Neri per Caso, Settembre, Samurai Jay, Cecilia Gayle, Cugini di Campagna, Ice Mc, Ivan Cattaneo, Gazebo, Rosanna Fratello, Antonino e altri ancora.

La big band diretta dal Maestro Stefano Palatresi suonerà dal vivo i più grandi successi del presente e del passato. Lo spettacolo dell'ultimo dell'anno in diretta su Rai 1 sarà animato anche da un vivace corpo di ballo che renderà ancora più suggestiva

segue dalla pagina precedente • GIUBILEO

ed emozionante l'atmosfera. La Scenografia porta la firma di Marco Calzavara, e la regia è di Stefano Mignucci.

In questo ideale "tempo senza tempo", che è il Capodanno, "L'Anno che Verrà" – sottolinea una nota ufficiale della Rai – vuole unire sotto un unico "tetto" attraverso la musica i ricordi, le emozioni, le diverse generazioni dei telespettatori.

Le risorse impiegate in questa straordinaria operazione di marketing – aggiunge Roberto Occhiuto – «potevano essere spese solo per la promozione del territorio avremmo potuto finanziare sagre o festicciole di paese, invece abbiamo deciso di spenderle concentrandole in un progetto strategico, con un'azienda di Stato, la più importante nel settore della comunicazione, e sono molto riconoscente a tutte le professionalità che hanno contribuito a realizzare questo percorso eccellente». Operazione, va detto, perfettamente riuscita.

L'Anno che verrà non è altro che una grande produzione dunque, che vede la partecipazione di più strutture aziendali e soprattutto tutta interna Rai, con grande dispiegamento di mezzi e risorse umane, a partire dal CPTV di Napoli, responsabile della messa in opera dell'imponente palcoscenico, delle scenografie e delle luci fino alla direzione Intrattenimento Prime Time per tutte le scelte editoriali. Presenti alla conferenza stampa di ieri – al Complesso Monumentale del San

Giovanni di Catanzaro in Corso Mazzini – c'erano Marco Liorni, conduttore della serata; Roberto Occhiuto, il Presidente della Regione; Anton Giulio Grande, il Presidente di Calabria Film

ingredienti fissi dell'ormai tradizionale appuntamento di Rai 1, che accompagnerà il pubblico verso il nuovo anno, realizzato quest'anno dalla Direzione Intrattenimento Prime Time della Rai, in

sempre più meta turistica ma anche importante per le sue istituzioni culturali come le Università e i suoi Musei. Una proiezione di questa terra oltre i confini nazionali anche grazie a Rai Italia che porterà



Commission; Nicola Fiorita, Sindaco di Catanzaro; Williams Di Liberatore, Direttore Intrattenimento Prime Time della Rai; e Sergio Santo, Amministratore Delegato di Rai Com.

Tutto questo, ve lo ricordo, dalle 21 circa, subito dopo il messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica. Saranno oltre quattro ore di musica, di comicità, di spettacolo e di grandi ospiti,

collaborazione con la Regione Calabria e la Fondazione Film Commission della Calabria, grazie alla convenzione siglata con Rai Com.

«Una sinergia, quella con la Regione – precisa una nota ufficiale della Rai – che ha permesso di raccontare e soprattutto mostrare, la ricchezza artistica, naturalistica e paesaggistica, e le centenarie tradizioni, della Calabria, un territorio

il benvenuto del 2026 a tutti i nostri connazionali all'estero». Anche per questa edizione "L'Anno che Verrà" sarà fruibile in diretta streaming su RaiPlay e in diretta radiofonica su Rai Radio1 con uno speciale condotto da Marcella Sullo, Duccio Pasqua e John Vignola, presente sul posto con una postazione speciale e incursioni dal backstage per intervistare gli ospiti presenti nel corso della serata. ●

IL 2 GENNAIO

Si istituisce il Tribunale per Madre Isabella de Rosis

Il 2 gennaio, alle 19, nella Cattedrale di Maria SS. Achiropita, con la celebrazione di un Vespro Solenne, presieduto dall'Arcivescovo, Mons. Maurizio Aloise, si terrà, infatti, la costituzione del Tribunale per l'inchiesta



diocesana sul presunto miracolo attribuito all'intercessione della Venerabile Madre Isabella De Rosis.

Sarà presente anche la Madre Generale delle Suore Riparatrici, Suor Tina Salierno, numerose religiose appartenenti all'Istituto fondato da Madre Isabella e il Capitolo Cattedrale.

È un evento di grazia, per il quale eleviamo la lode e il ringraziamento al Signore che continua ad accompagnare con il dono della santità la nostra Chiesa Diocesana. ●

ASP DI COSENZA CHIARISCE SU GUARDIA MEDICA DI SCHIAVONEA

«I disagi legati alla carenza di medici»

L'Asp di Cosenza ha chiarito sulle cause che hanno determinato la mancata copertura di alcuni turni della guardia medica di Schiavonea.

«Le difficoltà riscontrate – viene spiegato in una nota – non sono riconducibili a scelte organizzative dell'azienda, ma alla limitata disponibilità di personale medico a rispondere agli avvisi pubblici attivati. I disservizi, si precisa, riguardano esclusivamente alcune aree del territorio, tra cui Schiavonea, e non l'intero sistema

della continuità assistenziale».

Prima delle festività natalizie «l'Asp ha pubblicato un primo avviso per il reclutamento di medici da destinare alla guardia medica di Schiavonea, al quale non è pervenuta alcuna adesione. In assenza totale di riscontri – si legge – nel mese di dicembre è stato diffuso un secondo avviso, con un incremento del compenso fino a 50 euro l'ora, estendendo la possibilità di partecipazione anche ai medici di medicina generale e ai

professionisti in quiescenza».

Come chiarito dal direttore del Distretto Ionio Nord f.f., Maria Beatrice Filici, «nonostante il coinvolgimento dell'Ordine professionale e l'aumento degli onorari, le manifestazioni di interesse sono state estremamente limitate».

In particolare, per l'area di Corigliano non è pervenuta alcuna disponibilità, rendendo impossibile garantire la copertura completa dei turni. La carenza di adesioni ha inciso in modo diretto sulla continuità del servizio, gene-



rando disagi per il territorio e per l'organizzazione sanitaria. L'Asp di Cosenza conferma di proseguire nella ricerca di soluzioni utili a rafforzare la guardia medica nelle aree interessate, ribadendo l'impegno a tutelare l'assistenza sanitaria sul territorio. ●

IL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE FILIPPO MANCUSO

Avviata manifestazione d'interesse per impiantistica sportiva

La Regione Calabria ha avviato una Manifestazione d'interesse rivolta ai Comuni calabresi finalizzata alla ricognizione del fabbisogno finanziario in materia di impiantistica sportiva, con l'obiettivo di programmare interventi efficaci e rispondenti alle reali esigenze dei territori». È quanto ha reso noto il vicepresidente della Regione, Filippo Mancuso, spiegando come «il provvedimento, approvato con decreto dirigenziale n. 20091 del 23 dicembre 2025, si inserisce in una più ampia strategia regionale di programmazione condivisa, avviata con l'istituzione del Tavolo di concertazione sull'impiantistica sportiva che coinvolge Regione Calabria, Sport e Salute, Anci, Città Metropolitana e Province».

«Con questa manifestazione d'interesse – ha spiegato

il vicepresidente – rivolta ai Comuni per la ricognizione del fabbisogno finanziario in materia di impiantistica sportiva, finalizzata alla definizione di un Piano regionale capace di orientare in modo efficace i futuri investimenti sul territorio, la Regione compie un atto di programmazione responsabile e condivisa, ponendo al centro i Comuni e le loro reali necessità. Lo sport è uno strumento fondamentale di crescita sociale, inclusione e benessere, soprattutto nei territori più piccoli, e richiede infrastrutture adeguate, sicure e moderne».

L'avviso consentirà ai Comuni di segnalare le proprie esigenze in relazione: al potenziamento e ampliamento degli impianti sportivi esistenti; alla messa a norma delle strutture sportive comunali.



«Lo sport – ha aggiunto Mancuso – non è un tema marginale, ma una leva strategica di crescita per le comunità. Investire sugli impianti sportivi significa investire in sicurezza, inclusione sociale, salute e opportunità per i giovani. Prima ancora delle risorse, serviva una fotografia reale dei bisogni: questa manifestazione d'interesse va esattamente in questa direzione».

«Vogliamo superare la logica degli interventi episodici – ha specificato il vicepresidente – e costruire una programmazione seria, fondata

sui dati e sul confronto istituzionale. Solo così le risorse pubbliche possono diventare investimenti utili e duraturi, capaci di incidere davvero sulla qualità della vita nei territori, a partire da quelli più fragili».

«Il nostro obiettivo – ha concluso il vicepresidente Mancuso – è di arrivare in tempi rapidi a un Piano regionale dell'impiantistica sportiva che dia risposte concrete ai Comuni e restituisca centralità allo sport come presidio sociale e fattore di sviluppo». La manifestazione d'interesse ha finalità esclusivamente ricognitive e non comporta oneri immediati per il Bilancio regionale. I Comuni interessati potranno presentare la propria candidatura entro 30 giorni dalla pubblicazione sul Burc, secondo le modalità indicate nell'avviso pubblico. ●

PRESENTI RICERCATORI ED ESPONENTI DA TUTTO IL MONDO

Metrocity RC e Mediterranea protagoniste a Medlife 2025 di Napoli

La Metrocity RC e l'Università Mediterranea di Reggio Calabria sono state protagoniste del Satellite Event "Natural, Environmental, and Anthropogenic Risks", che si è tenuto a Napoli dal 9 all'11 dicembre 2025. Alla prestigiosa conferenza internazionale, organizzata nell'ambito del secondo Annual Meeting in Mediterranean Life Sciences Union (MedLIFE), hanno partecipato ricercatori ed esponenti del mondo accademico e istituzionale provenienti da tutto il mondo, con circa 450 contributi da 48 paesi diversi, più della metà dei quali provenienti dai Paesi del Mediterraneo.

Il gruppo di lavoro è costituito dalla Dirigente del Dipartimento Ambiente e Territorio, Domenica Catalfamo, e dai funzionari del Settore Tutela del Territorio e dell'Ambiente della Città Metropolitana, Antonino Siclari, Francesco Forestieri e Giuseppe Postorino, e da Giuseppe Barbaro, Direttore del Dipartimento DICEAM dell'Università Mediterranea, e Giuseppe Bombino, del Dipartimento di Agraria, con i collaboratori Giandomenico Foti, Francesca Minniti, Francesca Novembre, Martina Raimondo, Antonina Tripodi e Angela Fedele. L'evento è stato aperto

dall'intervento in plenaria del Professor Barbaro che ha evidenziato le attività di ricerca inerente al gruppo (Convenzione con ISPRA, studi specialistici sulle tematiche dell'erosione costiera, dei maremoti, degli incendi,

gestione delle risorse idriche e strategie di protezione dei corpi idrici; povertà energetica delle aree esposte a rischi ambientali e climatici; valutazione dell'efficacia della sistemazione con briglie nei tratti vallivi dei corsi

dal punto di vista idraulico" nell'ambito di una Convenzione di Ricerca stipulata tra i due Enti. Le prime evidenze scientifiche emerse da questa collaborazione sono state presentate nel Satellite Event in due distinte presentazioni, focalizzate sugli aspetti idraulici e di salvaguardia dell'ambiente, quest'ultimo argomento è stato trattato in modo specifico e puntuale a seguito delle nuove disposizioni normative nazionale e comunitarie che impongono un intervento immediato e puntuale nel caso di rinvenimento, all'interno degli alvei, di specie aliene invasive di interesse unionale. È stata messa in evidenza l'emergenza correlata alla povertà energetica, presentando la situazione territoriale partendo dal livello europeo fino a quello regionale, presentando i primi dati elaborati sul territorio Metropolitano. Altra tematica rilevante ha riguardato le autorizzazioni allo scarico delle acque meteoriche mettendo in risalto l'importanza del regolamento approvato dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria con cui è stato possibile colmare un vuoto legislativo e, contemporaneamente, ridurre la pressione esercitata da queste tipologie di scarichi sugli ecosistemi acquatici. ●



delle alluvioni in ambito costiero, fluviale e urbano). Tutti i componenti del gruppo hanno partecipato attivamente al Satellite Event, con presentazioni che hanno trattato diversi temi, istituzionali e di ricerca, soffermandosi in particolare su: Definizione di ruoli, azioni e strategie della Città Metropolitana; analisi della legislazione vigente in termini di

d'acqua; trend pluviometrici in Calabria; analisi dell'influenza dell'antropizzazione sull'equilibrio delle aree costiere calabresi. Attualmente il gruppo di lavoro sta collaborando alla "Redazione delle linee guida per la progettazione degli interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria degli alvei fluviali del territorio metropolitano, compromessi

Domani mattina, alle 12, nella spiaggia antistante piazza Brindisi, nel quartiere Lido di Catanzaro, si terrà il Tuffo di Capodanno dell'Associazione Calabria: un mare d'amore. A dare il via alla 20esima edizione, i soci fondatori Bebi Crivaro, Tonino Transtevere e Mario Caccavari insieme alla presi-

DOMANI A CATANZARO

Il tradizionale "Tuffo di Capodanno"

dente, l'atleta Vanessa Cardamone. Tra gli atleti presenti anche Noemi Canino, medaglia d'oro alle Deaflympics 2025 di Tokyo che per anni si è

formata nelle piscine catanzaresi. Lo slogan voluto per quest'anno è "Un Tuffo per la Pace" ed al posto della consueta maglietta gialla con logo, Ca-

labria un mare d'amore ha scelto, per questo ventesimo tuffo, di indossare una semplice maglietta bianca devolvendo i soldi destinati all'acquisto delle nuove t-shirt alla Mensa dei poveri della Chiesa del Monte il cui parroco, don Pino Silvestre, sarà presente per benedire l'iniziativa ed i partecipanti. ●

A CROTONE MAX GAZZÈ, A VIBO I MODENA CITY RAMBLERS

Capodanno in Calabria I concerti in programma

Sono numerosi i concerti in programma in tutta la Calabria per salutare il 2025. Mentre a Catanzaro ci sarà la Rai con L'Anno che verrà, a Reggio Calabria, a Piazza Indipendenza, saliranno sul palco Rocco Hunt, accompagnato da artisti emergenti come Yosef Mydrama, Enula e Simo. Non mancherà il dj set di Roby Giordana. La conduzione sarà affidata alle speaker radiofoniche Camilla Ghini e Manola Moslehi. A Crotone, a Piazza Pitagora, a partire dalle 23, ci sarà Max

Gazzè e il suo progetto Musicae Loci e la Calabria Orchestra. A Lamezia, su Corso Numistrano, si terrà l'evento "Capodanno di festa". I lamezzini festeggeranno l'arrivo del 2026 con Syria e la discoteca sotto le stelle, per un evento a cura dell'amministrazione comunale. A Vibo Valentia, sul palco di Piazza Martiri d'Ungheria, domani saliranno i Modena City Ramblers, band folk rock italiano. A Corigliano Rossano, in Piazza Giovanni Paolo II, ci saranno i Nigramaro a dare il benve-



nuto al nuovo anno. Cassano All'Ionio, celebra i giovanissimi rendendoli protagonisti di una serata pensata per unire divertimento, musica e attenzione alla sicurezza. Ospite speciale sarà Samurai Jay, mentre a Cropalati la musica tradizionale invaderà Piazza

Alcide De Gasperi con Cosimo Papandrea. Ad Acri ad animare la serata ci sarà Eugenio Bennato. A Gioiosa Ionica si esibirà Clementino, a Rombiolo i Parafonè, mentre a Melito Porto Salvo ad animare la serata Paolo Belli & Big Band. ●

DOMANI AL TEATRO RENDANO DI COSENZA

Il concerto "Vertigo: il Sud è magia"

Domani pomeriggio e in replica la sera, al Teatro Rendano, rispettivamente alle 18.15 e alle 21.15, andrà in scena "Vertigo: il Sud è Magia" dell'Orchestra Sinfonica Brutia.

Lo spettacolo è una produzione originale, scritta e diretta dal Maestro Francesco Perri, che vede protagonista l'Orchestra Sinfonica Brutia, affiancata da numerosi artisti ospiti, in un viaggio immersivo tra musica, danza e poesia, ispirato ai riti, ai miti e alla cultura del Mediterraneo e del Sud Italia. Sul palco il poeta Daniel Cundari, il cantante e polistrumentista Roberto Bozzo, Gabriele Albanese con il duduk e i suoi strumenti etnici. E ancora, le voci di Carlotta Costabile, Aurora Elia e Claudia Ferrari, il violino solista di Pasquale Allegretti Gravina e la chitarra battente di Alessandro Santacaterina. Alla magia del Sud danno forma visiva le coreografie



© Aldo Torchia

di Tania De Cicco, che si esibirà insieme a Rosa Aquila, ai ballerini di pizzica Loredana Brogni ed Enzo Santacroce, e ai tummarini di Tessano. Il pubblico sarà

condotto in un'esperienza totalizzante, capace di far palpitare la terra, i miti e l'eredità potente del Meridione come mai prima. ●

VIAGGIO TRA LE ONDE GRAVITAZIONALI

Al Planetarium di Reggio “Sussurri cosmici” con Maria Concetta Tringali

Il 2025 si chiude all'insegna della grande scienza al Planetarium Pythagoras della Città Metropolitana di Reggio Calabria. La cupola del planetario ha ospitato ieri, martedì 30 dicembre, un incontro di alto profilo dal titolo evocativo “Sussurri cosmici: Natale con le onde gravitazionali”, offrendo al pubblico un viaggio affascinante e rigoroso nell'universo invisibile che ci circonda. Protagonista assoluta dell'evento è stata la dottoressa Maria Concetta Tringali, un esempio virtuoso di “cervello di ritorno” (anche se solo per le feste): ex allieva del Liceo Scientifico “Leonardo da Vinci” e cresciuta proprio nel vivaio culturale del Pythagoras, oggi è ricercatrice presso lo European Gravitational Observatory (EGO) di Cascina, in provincia di Pisa. È lì che pulsa il cuore di Virgo, l'interferometro laser che rap-

presenta uno degli strumenti più avanzati al mondo per “ascoltare” i respiri profondi del cosmo.

Durante l'incontro, Tringali

invisibili, come la violenta fusione di buchi neri o lo scontro tra stelle di neutroni, mettendo alla prova la stessa Relatività Generale di Einstein.



ha introdotto con chiarezza il concetto di onda gravitazionale, spiegando come queste increspature dello spazio-tempo rappresentino una vera e nuova finestra sull'Universo. Dalla storica prima rivelazione del 2015 a oggi, queste osservazioni hanno rivoluzionato la nostra comprensione astrofisica, permettendo di indagare fenomeni estremi altrimenti

La ricercatrice ha poi illustrato il principio di funzionamento dell'interferometro, una macchina di precisione inimmaginabile, soffermandosi su un aspetto cruciale spesso ignorato: il rumore ambientale. Una parte significativa dell'intervento è stata infatti dedicata a spiegare come le vibrazioni della Terra, il traffico o persino le onde del mare

possano influenzare le prestazioni di Virgo, e quali metodi sofisticati vengano utilizzati per “pulire” il segnale e isolare il vero sussurro cosmico.

Uno sguardo, infine, è stato lanciato al futuro: l'Universo si sta rivelando molto più ricco e sorprendente di quanto i modelli teorici avessero previsto, e i prossimi aggiornamenti dei rivelatori promettono di aprire scenari ancora più affascinanti per l'astronomia gravitazionale. Al termine della conferenza, dalla teoria si è passati all'emozione dell'osservazione diretta: gli esperti dello staff del Planetario hanno guidato il pubblico ai telescopi per ammirare Luna, Giove e Saturno. Un modo suggestivo per scambiarsi gli auguri sotto le meraviglie del cielo invernale, coniugando la passione per la conoscenza al calore delle festività. ●

LA NOTTE DI SAN SILVESTRO A COSENZA

Il Capodanno di Cosenza con Brunori e la carica dei talenti locali

Inizia il conto alla rovescia per il concertone di San Silvestro che vedrà esibirsi in Piazza dei Bruzi a Cosenza il cantautore Dario Brunori. Un evento speciale non solo per la musica, ma per la solidarietà: l'artista devolverà infatti il suo cachet a cinque associazioni storiche del territorio (“Gli altri siamo noi”, “L'Arca di Noè”, “La Spiga”, “San Pancrazio”, “La Terra di Piero”) impegnate nel sociale.

«Un'occasione speciale di

festa e condivisione che rispecchia l'anima solidale della nostra comunità», ha commentato il sindaco Franz Caruso, che salirà sul palco per il brindisi. Per Brunori, reduce da un 2025 trionfale tra Sanremo e tour negli stadi, sarà l'unica tappa calabrese e l'occasione per riabbracciare la sua città con la band al gran completo.

La lunga notte inizierà però già alle 23. A scaldare la piazza, introdotti da Francesca Russo, ci sarà una nutri-



ta pattuglia di talenti locali: il dj set di Franco Siciliano, il cantautore Speedy, l'ironia virale dei Chinghios, l'urban di Francesco Garenna con Dj Kerò, la voce soul di Paola Pizzino, l'etno-pop di Giovanni Segreti Bruno e la giovanissima Federica Greco. L'ingresso di Brunori è previsto per le 00:30. Dopo il concerto, la festa proseguirà fino all'alba con il DJ set house di Piero Tucci. L'evento è organizzato da GF Entertainment e Mazinga Eventi. ●

TRADIZIONI E COMUNITÀ A FEROLETO

Se il detto recita “buona la prima”, l’entusiasmo respirato tra i vicoli di Vaiola conferma che è nata una nuova tradizione destinata a durare. Grande successo di pubblico e critica per la prima edizione del Presepe Vivente andata in scena nella frazione del comune di Feroletto Antico, un evento capace di trasformare il piccolo borgo in una suggestiva Betlemme nostrana.

L’iniziativa non è stata solo una rappresentazione sacra, ma il frutto maturo di un percorso comunitario nato dal desiderio e dall’intuizione di don Francesco Benvenuto. La guida della parrocchia Santa Maria Immacolata di Accaria ha lanciato una sfida che è stata raccolta con passione dall’oratorio parrocchiale “San Filippo Neri” e da decine di famiglie della zona. Il risultato è stato una mobilitazione corale che ha visto lavorare fianco a fianco bambini, giovani e anziani, uniti dall’obiettivo di aprire le porte della propria comunità alla storia più bella del Natale.

Magia e partecipazione per il primo Presepe Vivente

Il percorso, curato nei minimi dettagli scenografici, ha guidato i numerosi visitatori in un viaggio nel tempo, attraverso uno spaccato di vita quotidiana

vandaie intente al loro lavoro, il calzolaio, il falegname e le tessitrici hanno mostrato alle nuove generazioni i segreti e la fatica del lavoro manuale.

osteria, luogo di sosta e convivialità.

Tra i momenti più coinvolgenti, la dimostrazione dell’artigianato dal vivo con



na che ha rievocato atmosfere ormai perdute. Lungo le vie di Vaiola si sono riaccese le luci delle botteghe storiche: le la-

Particolarmente apprezzata la riproduzione della scuola di una volta, con il maestro severo ma giusto, e l’immancabile

la produzione del sapone artigianale, realizzato sul momento secondo antiche ricette e donato ai visitatori come prezioso ricordo della serata. Non è mancato, ovviamente, il gusto della tradizione gastronomica: i presenti hanno potuto assaporare le “grispelle” calde, simbolo identitario di festa e condivisione per tutto il territorio calabrese. Il cammino tra i mestieri e i sapori è culminato poi nella suggestiva Santa Grotta, cuore spirituale della manifestazione.

Il successo dell’evento è il risultato di una sinergia profonda tra fede e istituzioni. Un ringraziamento speciale è andato all’amministrazione comunale di Feroletto Antico, con in testa il sindaco e la giunta, per il supporto logistico e la collaborazione offerta. Vaiola si congeda così con un arrivederci al prossimo anno, con il cuore colmo di gioia e la promessa di far crescere ancora di più questa piccola, grande magia di Natale. ●

AL MUSEO DIOCESANO DI REGGIO

Si celebra l’arte con la Mostra dei Presepi

Oggi, il 2 e 3 gennaio 2026 al Museo Diocesano di Reggio Calabria si potrà ammirare la Mostra dei Presepi più belli appartenenti alla Collezione di Ninì Sapone, indimenticato presepista reggino, che li raccolse dall’Italia e dal mondo.

La Mostra, visitata tra novembre e dicembre da centinaia di bambini delle scuole reggine, è tuttora allestita lungo il percorso espositivo museale: le statue in ceramica dei fratelli Allegra di Reggio Calabria e quelle in terracotta di Giuseppe Pesa di Seminara, le fantasiose composizioni in terracotta di Francesco Scarlatella di

APERTURE NATALIZIE

23, 24, 27, 30 E 31 DICEMBRE

2 E 3 GENNAIO

INCLUSA NEL BIGLIETTO D'INGRESSO:
VISITA GUIDATA ALLA COLLEZIONE
PERMANENTE E ALLA MOSTRA DI PRESEPI

ORARI DI APERTURA
Dal martedì al sabato 9-13
Venerdì anche 15-19

Caltagirone, i gruppi ispirati al Settecento napoletano opera del maestro Antonio Greco di Castellamare di Stabia, quelli in cartapesta di scuola leccese di Marco Epicochi, le composizioni lignee di Karl e Heinrich Demetz di

Ortisei in Val Gardena, solo per citarne alcuni; ad essi si aggiunge una piccola sezione dedicata ai Presepi dal mondo, con manufatti in materiali e tecniche diversi, provenienti da Europa, Africa, Asia e Americhe. ●

L'ARTE ORAFA CALABRESE AL FESTIVAL DI SANREMO

Michele Affidato firma i premi per i vincitori di Area Sanremo 2025

Un ponte d'oro e d'argento che collega la maestria artigiana della Calabria al palcoscenico più ambito della musica italiana. Continua e si rinnova con forza la collaborazione tra il Maestro orafo Michele Affidato e Area Sanremo, la storica manifestazione che rappresenta la vera porta d'accesso privilegiata al Festival della Canzone Italiana. Un sodalizio ormai consolidato nel tempo che, anche quest'anno, si traduce nella firma prestigiosa dei premi destinati ai vincitori, quelle sculture luccicanti che per molti giovani artisti rappresentano il primo, tangibile riconoscimento di una carriera appena sboccata. L'edizione 2025 di Area Sanremo, svoltasi come da tradizione al Palafiori, ha confermato la vitalità della musica emergente: oltre cinquecento artisti provenienti da ogni angolo d'Italia si sono messi in gioco, portando sogni, strumenti e voci davanti a una giuria di esperti.

Un lavoro di selezione imponente, volto a intercettare le voci più autentiche e le scritture più promettenti della nuova scena musicale. Al termine delle audizioni,

alla presenza del direttore artistico Carlo Conti - tornato al timone della kermesse - sono stati svelati i nomi che hanno convinto tutti. Tra i vincitori ufficiali figu-



rano talenti come Selmi, Tomasi, Albe, Enula, Andrea Heros, Matsby, Matteo Alieno e Solø. Ma l'emozione più grande è stata per i due progetti che hanno staccato il pass diretto per la sezione Nuove Proposte del Festival di Sanremo 2026: il cantau-

tore Mazzariello e l'inedito trio composto da Soniko, Blind & El Ma.

Per loro, il premio realizzato da Michele Affidato non è solo un oggetto d'arte, ma

dei New Trolls, figura centrale della musica italiana. Il premio, assegnato proprio a Mazzariello, si inserisce nel percorso di Area Sanremo come segno distintivo volto a valorizzare la qualità della scrittura e la profondità dell'espressione artistica, caratteristiche che De Scalzi ha incarnato per tutta la vita. Premiare un giovane cantautore con una targa che porta quel nome significa consegnargli un'eredità pesante e preziosa, un invito a trattare la musica con la stessa cura e rispetto dei grandi maestri.

Questo intervento si colloca all'interno di un rapporto ormai storico tra Michele Affidato e l'ecosistema sanremese. Da oltre quindici anni, infatti, l'orafo calabrese è una presenza fissa nella Città dei Fiori, realizzando i premi speciali per i big in gara, per gli ospiti internazionali e per le serate evento collaterali. Un legame costruito nel tempo e fondato su una visione condivisa che riconosce nell'arte - sia essa musicale o orafa - un veicolo identitario di eccellenza. La presenza delle creazioni di Affidato a Sanremo racconta una Calabria diversa, capace di esportare bellezza e sapienza artigiana, dialogando alla pari con lo star system nazionale. Una collaborazione che, come confermato dagli organizzatori, proseguirà anche per le prossime edizioni, consolidando il ruolo del maestro come "orafo della musica italiana". In attesa di vedere le sue opere brillare sul palco dell'Ariston nel febbraio 2026, questi premi consegnati al Palafiori rappresentano già la prima nota di una sinfonia di successo. ●

un simbolo. Raffiguranti il logo stilizzato della manifestazione, queste creazioni cristallizzano un momento di svolta: il passaggio dalle sale prova di provincia alle luci dell'Ariston, dalla speranza alla realtà discografica nazionale. È il segno tangibile di un traguardo raggiunto, plasmato dalle mani di chi, l'eccellenza, la coltiva quotidianamente nel proprio laboratorio di Crotone.

Ma il contributo del maestro orafo quest'anno si è arricchito di un ulteriore, profondo significato. Affidato ha infatti realizzato la Targa "Vittorio De Scalzi", un riconoscimento speciale dal profondo valore simbolico e culturale, dedicato alla memoria dello storico leader



A SOLIDARIETÀ CHE SCALDA IL CUORE

A Cropani, la magia della musica dona un sorriso agli anziani di don Velonà

La Pro Loco di Cropani, guidata con sensibilità dal presidente Angelo Grano, ha deciso quest'anno di trasformare gli auguri di Natale in un gesto concreto di vicinanza, portando la musica direttamente all'interno delle strutture assistenziali create e gestite da don Alfonso Velonà. Un tour di note ed emozioni che ha toccato il cuore pulsante della sofferenza e della speranza del territorio: dalla Casa Protetta "Mons. Stanizzi" di Cropani Marina alla RSA "Sant'Anna" di Botricello, passando per le strutture "San Sebastiano", "Santa Rita", "San Giuseppe" per disabili e la "Madonna del Pozzo" per donne in difficoltà. L'iniziativa di Cropani ha il sapore antico della vera solidarietà. Qui la festa è entrata prepotentemente nelle stanze di chi è più fragile, portando con sé la medicina più potente: il sorriso.

Protagonisti di questa "incursione di gioia" sono stati i musicisti Michele Ligarò, Ezio Froio (chitarra) e Antonio Caligiuri (basso), accompagnati dalla voce di Milena Mancuso. Non un semplice concerto, ma un viaggio nella memoria collettiva. Quando sono partite le prime note di Calabrisella, Rose Rosse, Romagna Mia e Piccolo Fiore, sedie a rotelle e poltrone si sono trasformate in prime file di un teatro immaginario. Gli anziani, spesso chiusi nel guscio dei propri ricordi o della malattia, hanno iniziato a cantare, a battere le mani, a ritrovare per un'ora quella spensieratezza che sembrava perduta.

«Il canto è terapeutico - raccontano i volontari presenti, tra cui Luana Guzzetti, Tommaso Guatieri e Gino Aras - aiuta a lasciarsi alle spal-

le la malinconia che spesso colpisce in questi periodi. È stato commovente vedere gli ospiti partecipare con un entusiasmo che ha sorpreso anche il personale sanitario». Un momento di umani-

struttura all'altra, conoscendo ogni ospite per nome, dispensando carezze e facendosi carico di un peso gestionale enorme. «Il Natale è l'amore di Dio che si incarna - spiega con disarmante

economico, come ricorda una dipendente: «Queste case di riposo sono un polmone occupazionale vitale in un territorio affamato di lavoro. Qui si crea sviluppo dando dignità alla vita».



tà pura, reso possibile anche dalla presenza del giornalista Luigi Stanizzi, testimone attento di come la comunità sappia stringersi attorno ai suoi membri più deboli.

Ma l'impegno della Pro Loco non si è fermato alla musica. L'associazione ha lanciato un'iniziativa speciale: la raccolta dei "desideri sospesi". Una lista di piccoli sogni espressi dagli anziani soli, con l'obiettivo di trovare cittadini generosi pronti a esaudirli. Un modo per dire "non sei dimenticato", per trasformare un estraneo in un nipote acquisito.

Al centro di questa rete di protezione c'è lui, don Alfonso Velonà. Instancabile, il sacerdote si muove da una

semplicità - e noi dobbiamo trasmetterlo facendo opere di bene». Per rendere la festa completa, don Alfonso ha voluto anche gli zampognari e il tradizionale pranzo solidale con le crispelle calde, perché la cura passa anche dai sapori di casa.

L'importanza di queste strutture va ben oltre l'assistenza sanitaria, come sottolineano i familiari incontrati durante l'evento: «Senza don Alfonso e la sua opera, dove avremmo portato i nostri cari? Tenerli in casa spesso è impossibile per la complessità delle cure necessarie, e l'alternativa sarebbe stata l'esilio in strutture lontane, sradicandoli dalla loro terra». Un valore sociale che diventa anche

Mentre il pomeriggio scivola via e le luci del tramonto filtrano nelle sale comuni, Michele Ligarò intona l'immanicabile Tu scendi dalle stelle. Il coro improvvisato degli anziani si unisce alla voce del professore, e in quel momento le rughe sembrano distendersi. Chi ha potere decisionale - politici, burocrati - dovrebbe visitare questi luoghi per capire davvero cosa significa "welfare": non numeri o rette giornaliere, ma la capacità di una comunità di farsi famiglia allargata. A Cropani, per un giorno, la solitudine ha perso la sua battaglia contro la musica e l'umanità. E questo è il regalo più bello che si potesse scartare. ●



CALABRIA LIVE

Fondato e diretto
da SANTO STRATI

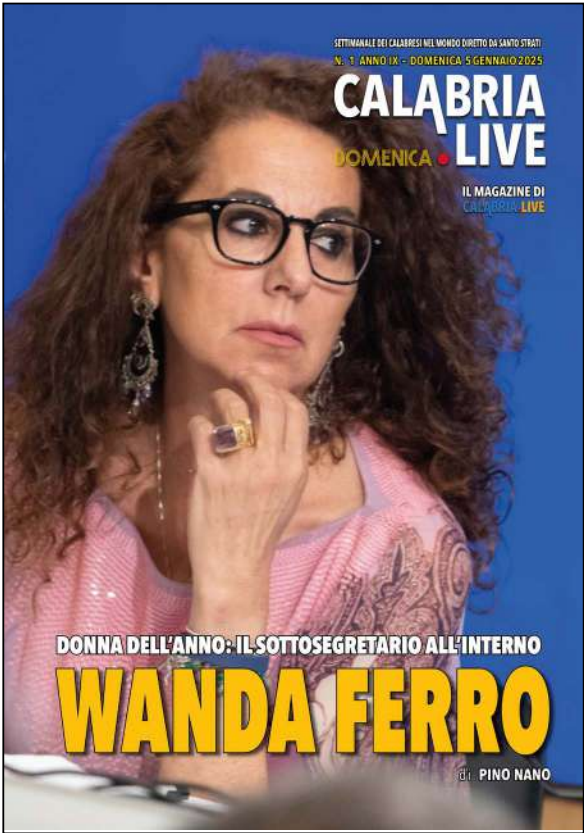


ALBUM 2025 DEL SUPPLEMENTO DOMENICALE



2025: UN ANNO ATTRAVERSO I PROTAGONISTI DEL NOSTRO DOMENICALE

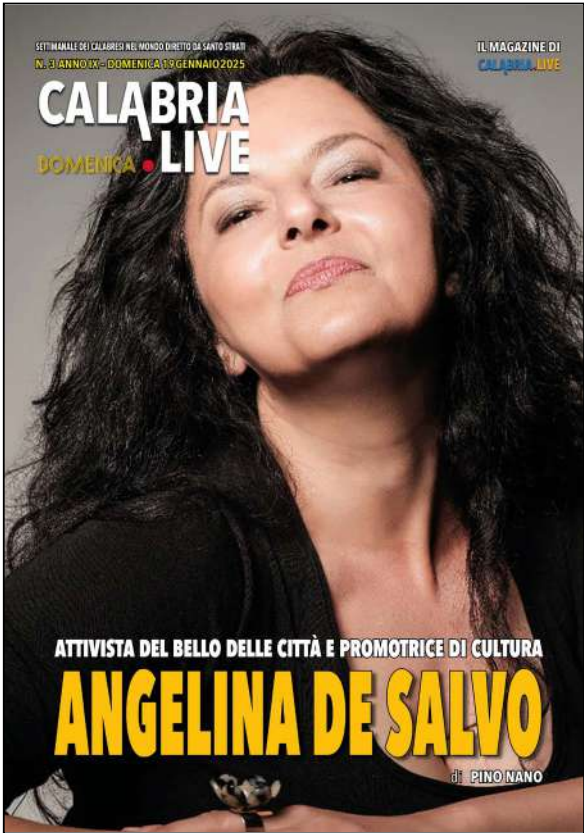
N. 1 • 5 GENNAIO 2025



N. 2 • 12 GENNAIO 2025



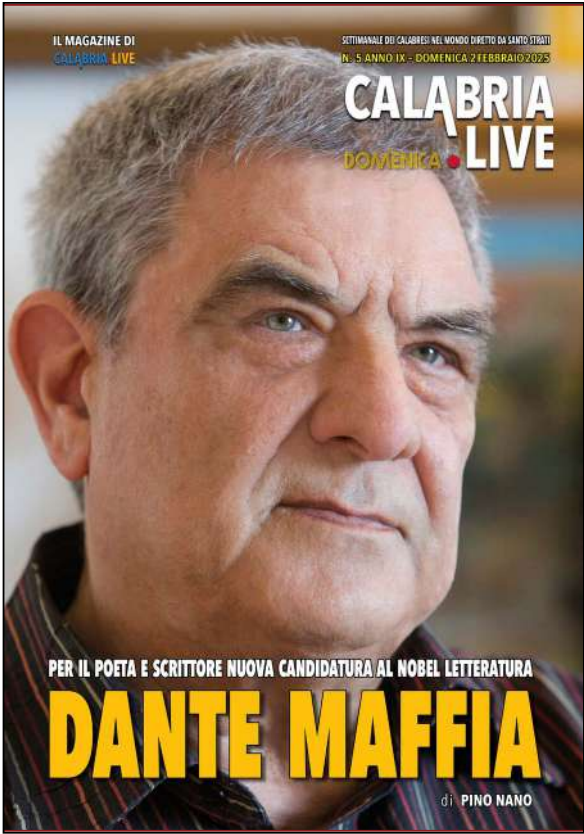
N. 3 • 19 GENNAIO 2025



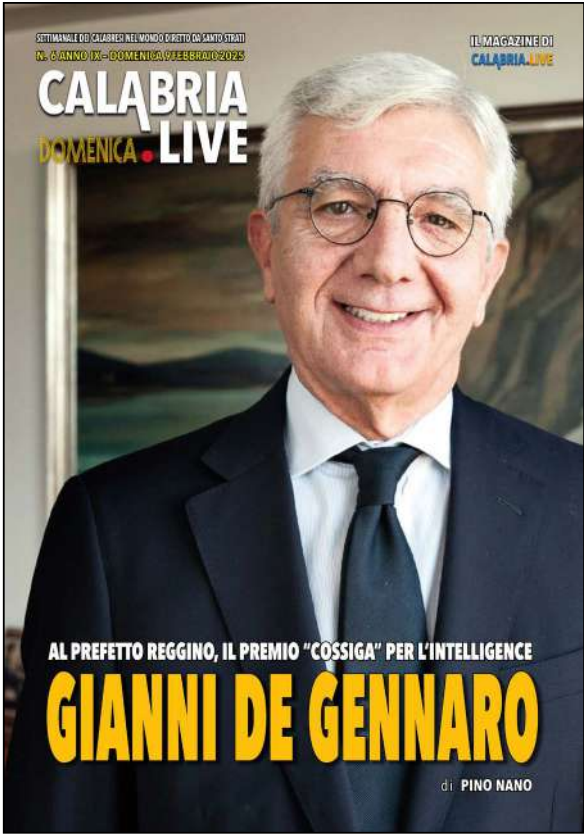
N. 4 • 26 GENNAIO 2025



N. 5 • 2 FEBBRAIO 2025



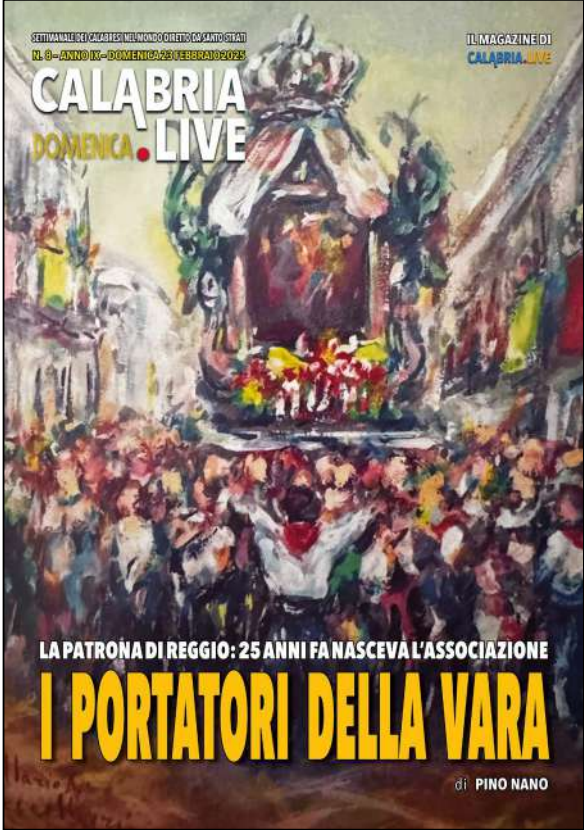
N. 6 • 9 FEBBRAIO 2025



N. 7 • 16 FEBBRAIO 2025



N. 8 • 23 FEBBRAIO 2025



N. 9 • 2 MARZO 2025



2025: UN ANNO ATTRAVERSO I PROTAGONISTI DEL NOSTRO DOMENICALE

<div>N. 10 • 9 MARZO 2025</div> <div><p>IL MAGAZINE DI CALABRIA LIVE IL SETTIMANALE DEI CALABRESI NEL MONDO DIRETTO DA SANTO STRATI N. 10 - ANNO IX - DOMENICA 9 MARZO 2025</p><p>CUORE DEL MEDITERRANEO GGIA CALABRIA DOMENICA • LIVE</p><p>L'UNICAL GLI HA ASSEGNATO LA LAUREA HONORIS CAUSA SANTO VERSACE di PINO NANO</p></div>	<div>N. 11 • 16 MARZO 2025</div> <div><p>IL MAGAZINE DI CALABRIA LIVE IL SETTIMANALE DEI CALABRESI NEL MONDO DIRETTO DA SANTO STRATI N. 11 - ANNO IX - DOMENICA 16 MARZO 2025</p><p>CALABRIA DOMENICA • LIVE</p><p>L'ARCHISTAR CHE SOGNA LA SUA TERRA DI CALABRIA FABIO ROTELLA di PINO NANO</p></div>	<div>N. 12 • 23 MARZO 2025</div> <div><p>IL MAGAZINE DI CALABRIA LIVE IL SETTIMANALE DEI CALABRESI NEL MONDO DIRETTO DA SANTO STRATI N. 12 - ANNO IX - DOMENICA 23 MARZO 2025</p><p>CALABRIA DOMENICA • LIVE</p><p>IL CANTASTORIE CALABRESE DI FRIDA KAHLO NEL MONDO AMEDEO FUSCO di PINO NANO Viva la vita! Amedeo Fusco racconta Frida Kahlo</p></div>
<div>N. 13 • 30 MARZO 2025</div> <div><p>IL MAGAZINE DI CALABRIA LIVE IL SETTIMANALE DEI CALABRESI NEL MONDO DIRETTO DA SANTO STRATI N. 13 - ANNO IX - DOMENICA 30 MARZO 2025</p><p>CALABRIA DOMENICA • LIVE</p><p>LO STORICO PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CORRADO ALVARO ALDO MARIA MORACE di PINO NANO</p></div>	<div>N. 14 • - 6 APRILE 2025</div> <div><p>IL MAGAZINE DI CALABRIA LIVE IL SETTIMANALE DEI CALABRESI NEL MONDO DIRETTO DA SANTO STRATI N. 14 - ANNO IX - DOMENICA 4 APRILE 2025</p><p>CALABRIA DOMENICA • LIVE</p><p>IL SOPRANO COSENTINO "STREGATO" DALLA MUSICA LIRICA MARIANGELA SICILIA di PINO NANO</p></div>	<div>N. 15 • 13 APRILE 2025</div> <div><p>IL SETTIMANALE DEI CALABRESI NEL MONDO DIRETTO DA SANTO STRATI N. 15 - ANNO IX - DOMENICA 13 APRILE 2025</p><p>CALABRIA DOMENICA • LIVE</p><p>IL MAGAZINE DEL QUOTIDIANO CALABRIA LIVE</p><p>IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL SIN VUOLE SALVARE CROTONE EMILIO ERRIGO di SANTO STRATI e PINO NANO</p></div>
<div>N. 16 • 20 APRILE 2025</div> <div><p>SETTIMANALE DEI CALABRESI NEL MONDO DIRETTO DA SANTO STRATI N. 16 - ANNO IX - DOMENICA 20 APRILE 2025</p><p>CALABRIA DOMENICA • LIVE</p><p>IL MAGAZINE DEL QUOTIDIANO CALABRIA LIVE</p><p>LA SCIENZIATA DI CARIATI CHE STUDIA GLI OCEANI IN NORVEGIA MARILENA GRECO di PINO NANO</p></div>	<div>N. 17 • 27 APRILE 2025</div> <div><p>SETTIMANALE DEI CALABRESI NEL MONDO DIRETTO DA SANTO STRATI N. 17 - ANNO IX - DOMENICA 27 APRILE 2025</p><p>CALABRIA DOMENICA • LIVE</p><p>IL MAGAZINE DI CALABRIA LIVE</p><p>FRANCESCO LASCIA UN IMMENSO VUOTO L'ULTIMO ADDIO AL PAPA a cura di SANTO STRATI e PINO NANO</p></div>	<div>N. 18 • 4 MAGGIO 2025</div> <div><p>SETTIMANALE DEI CALABRESI NEL MONDO DIRETTO DA SANTO STRATI N. 18 - ANNO IX - DOMENICA 4 MAGGIO 2025</p><p>CALABRIA DOMENICA • LIVE</p><p>IL MAGAZINE DEL QUOTIDIANO CALABRIA LIVE</p><p>IL FONDATORE DEL CENTRO RICERCA DELL'UNICAL SULL'INVECCHIAMENTO GIUSEPPE PASSARINO di PINO NANO</p></div>

2025: UN ANNO ATTRAVERSO I PROTAGONISTI DEL NOSTRO DOMENICALE

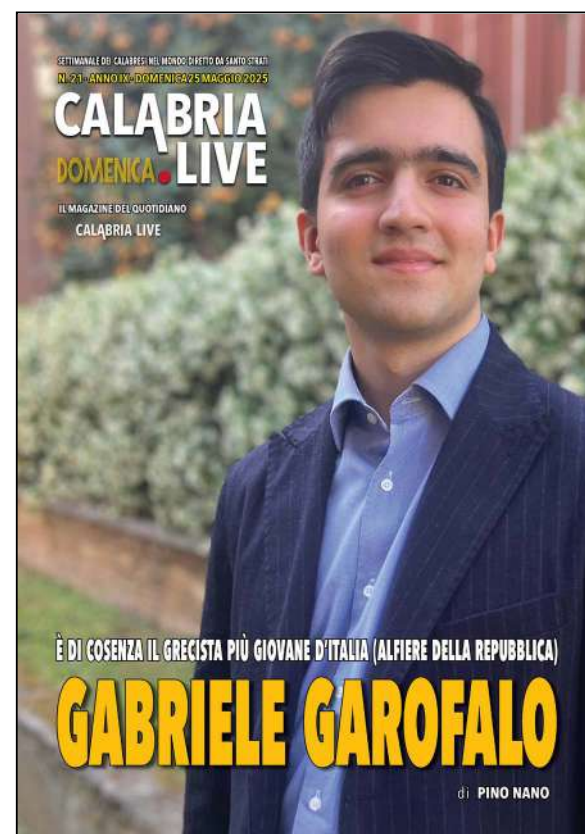
N. 19 • 11 MAGGIO 2025



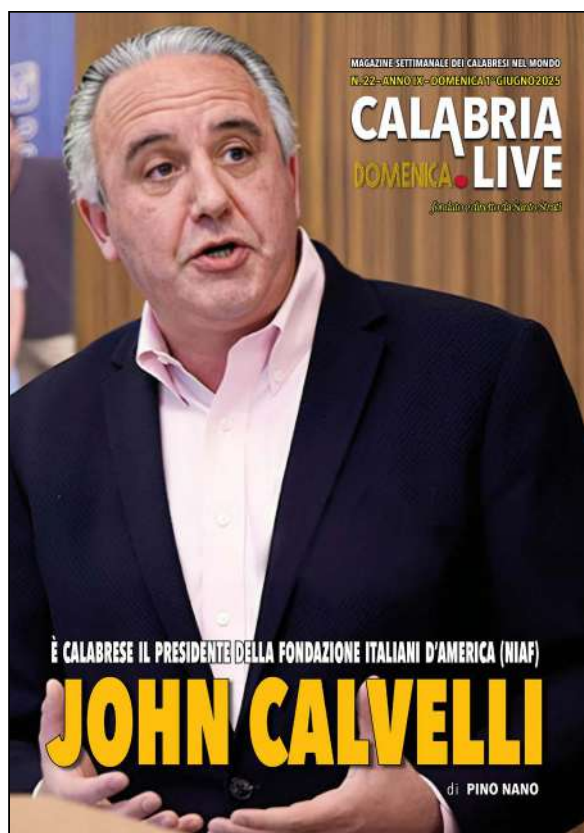
N. 20 • 18 MAGGIO 2025



N. 21 • 25 MAGGIO 2025



N. 22 • 1° GIUGNO 2025



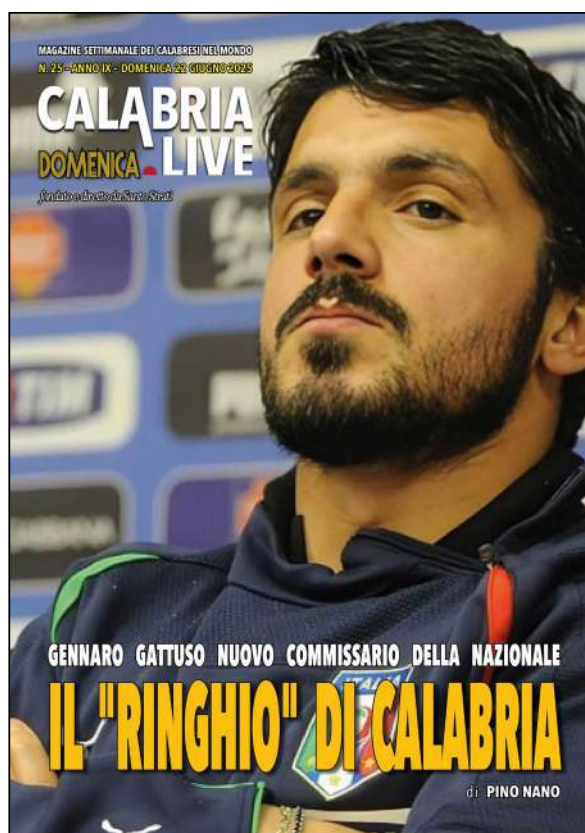
N. 23 • - 8 GIUGNO 2025



N. 24 • 15 GIUGNO 2025



N. 25 • 22 GIUGNO E 2025



N. 26 • 29 GIUGNO 2025



N. 27 • 6 LUGLIO 2025



2025: UN ANNO ATTRAVERSO I PROTAGONISTI DEL NOSTRO DOMENICALE

<div>N. 28 • 13 LUGLIO 2025</div> <div><p>GIÀ RETTORE E OGGI PRESIDENTE FONDAZIONE LA SAPIENZA EUGENIO GAUDIO di PINO NANO</p></div>	<div>N. 29 • 20 LUGLIO 2025</div> <div><p>ALLA GUIDA DI UIL CALABRIA LA "PASIONARIA" DI CÜRINGA MARIAELENA SENESE di PINO NANO</p></div>	<div>N. 30 • 27 LUGLIO 2025</div> <div><p>UNA VITA PER LA LEGALITÀ E LA GIUSTIZIA IN CALABRIA MARISA MANZINI di PINO NANO</p></div>
<div>N. 31 • 3 AGOSTO 2025</div> <div><p>LA VOCE STORICA DELLA LITTLE ITALY NEGLI STATI UNITI SAL PATITUCCI di PINO NANO</p></div>	<div>N. 32 • 10 AGOSTO 2025</div> <div><p>IL SÌ DEL CIPRESS ALL'OPERA CHE COLLEGERÀ HELSINKI A PALERMO IL PONTE CHE UNISCE di SANTO STRATI</p></div>	<div>N. 33 • 17 AGOSTO 2025</div> <div><p>ALLA RICERCATRICE DI SARACENA (CS) L'EXCELLENCE AWARD DI INGEGNERIA CHIMICA FRANCESCA ORSOLA ALFANO di PINO NANO</p></div>
<div>N. 34 • 24 AGOSTO 2025</div> <div><p>UN PATRIMONIO DEL TERRITORIO CHE MOLTI CALABRESI NON CONOSCONO L'ELEFANTE DI PIETRA DI CAMPANA a cura di SANTO STRATI</p></div>	<div>N. 35 • 31 AGOSTO 2025</div> <div><p>L'ARTISTA E POETA CALABRESE AMICO DI PABLO PICASSO DOMINGO NOTARO di PINO NANO</p></div>	<div>N. 36 • 7 SETTEMBRE 2025</div> <div><p>È CALABRESE LA NUOVA RETTRICE DELL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO MARIA ANTONIETTA AIELLO di PINO NANO</p></div>

2025: UN ANNO ATTRAVERSO I PROTAGONISTI DEL NOSTRO DOMENICALE

N. 37 • 14 SETTEMBRE 2025



N. 38 • 21 SETTEMBRE 2025



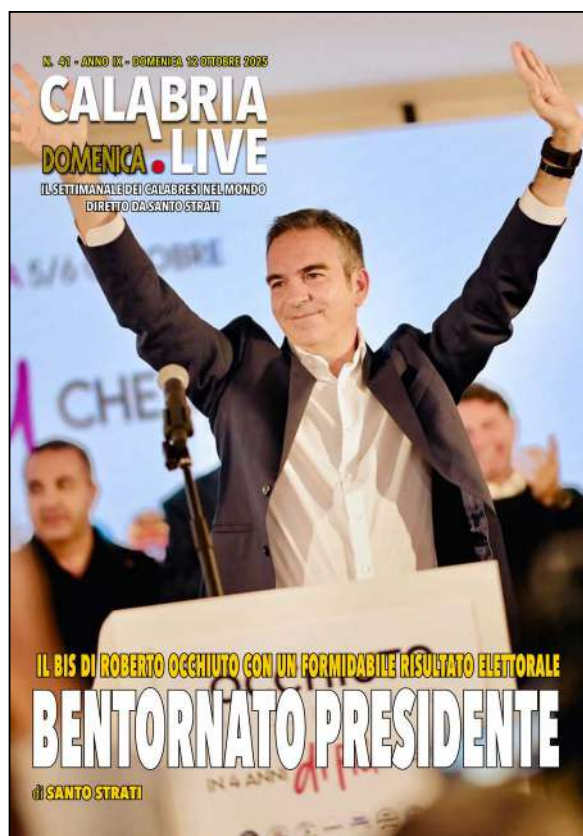
N. 39 • 28 SETTEMBRE 2025



N. 40 • 5 OTTOBRE 2025



N. 41 • 12 OTTOBRE 2025



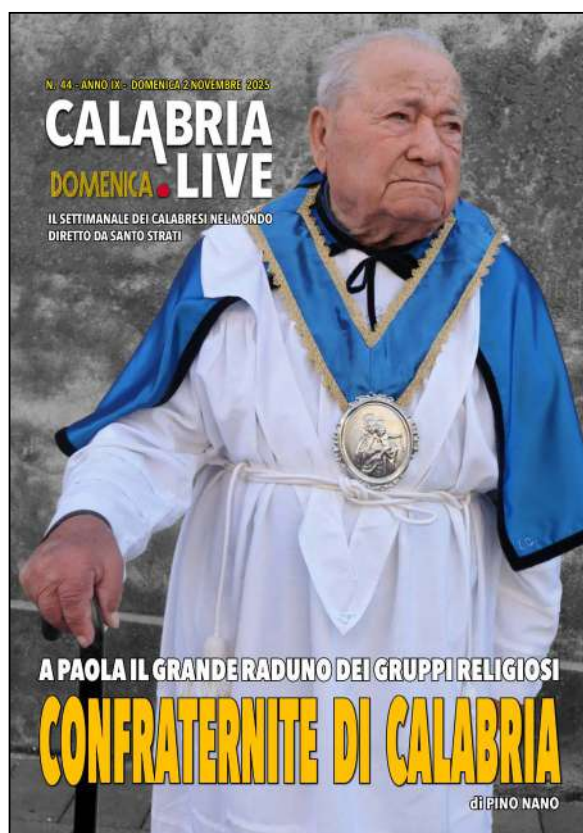
N. 42 • 19 OTTOBRE 2025



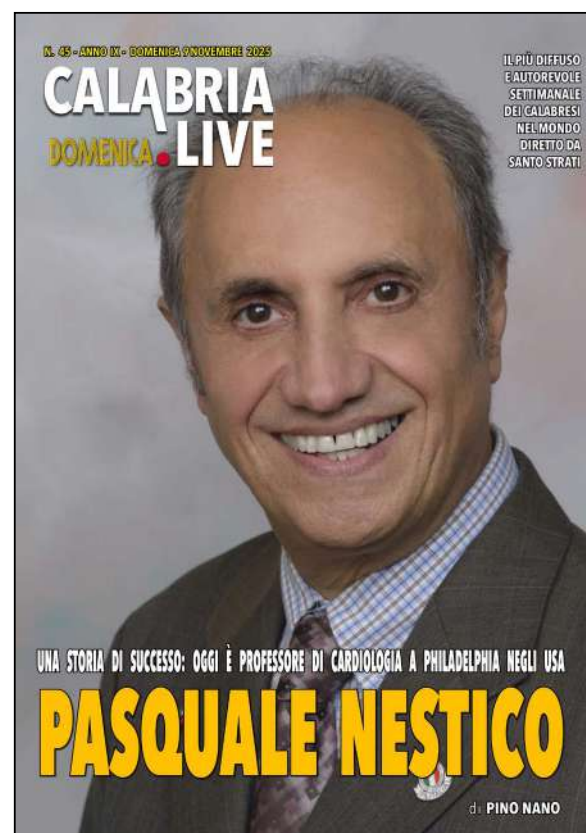
N. 43 • 26 OTTOBRE 2025



N. 44 • 2 NOVEMBRE 2025



N. 45 • 9 NOVEMBRE 2025



2025: UN ANNO ATTRAVERSO I PROTAGONISTI DEL NOSTRO DOMENICALE

N. 46 • 16 NOVEMBRE 2025



N. 47 • 23 NOVEMBRE 2025



N. 48 • 30 NOVEMBRE 2025



N. 49 • 7 DICEMBRE 2025



N. 50 • 14 DICEMBRE 2025



N. 51 • 21 DICEMBRE 2025



N. 52 • 28 DICEMBRE 2025



CALABRIA.LIVE

Tutte le edizioni del supplemento domenicale di Calabria.Live del 2025 sono disponibili gratuitamente e si possono scaricare dal sito:

<https://calabria.live>

o richiedere via mail per l'invio gratuito via whatsapp o per mail:

callive.srls@gmail.com

CALABRIA
LIVE

Auguri

20

26